ANNO XXVI. Venerdì, 4 Aprile 1873. N. 94.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

anno. Anno ritto e provincie del Regno . . . L. 32. — L. 16 — L. 8 00
» Austria, Germania ed Egitto . . . . . » 48 — » 24 — » 12 —
» Francia, Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo e Scandinavia . . . . . » 60 — » 32 — » 16 —
» Svizzera (Cantone d'Ancona) . . . . . » 32 — » 16 — » 8 —
Un numero separato cent. 5 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Per cambiamenti o cambiamenti d'indirizzo dovere aver unita la fascia in cui sono stati spediti il giornale.
Fascicoli foglio cent. 5 in Roma. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, num. 19, piano 1.° in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 31. A Londra? Bauer Darvis et Comp., 17 Cornhill Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si rimborsano i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOJA, via Condotti, 9, Roma, e 46 (presso Pomba Corinna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni nella terza dei giornali L. 0 50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 3 aprile

I PROCESSI CONTRO IL CLERO

Nel far parola dell'interrogazione diretta dall'on. Broglio al ministro guardasigilli, rispetto ai alcuni predicatori, abbiamo osservato che il governo si trova nella più evidente condizione di dover di quando in quando far ritare dinnanzi a' tribunali de' vescovi e de' parrochi per violazione delle leggi dello Stato.

Vi annunziavamo che c'erano 29 processi pendenti contro membri del clero superiore e 49 contro membri del clero inferiore.

Ora dobbiamo correggere un'inesattezza, non riguardo al numero, ma riguardo al tempo.

Questa statistica si riferisce all'anno 1872 e al primo trimestre 1873.

Sono quindici mesi, in essi si delinirono 15 processi contro membri del clero superiore e 31 contro membri del clero inferiore.

Al 31 marzo se rimanevano pendenti 10 contro i primi e 18 contro i secondi.

Questi processi sono stati tutti aperti per intemperanza di linguaggio e per offesa alle leggi e istituzioni nazionali.

Non abbiamo elementi per istituire dei confronti tra le varie diocesi, nè per far conoscere in modo particolareggiato i fatti al cui esame contro cui siasi imputato. Ma per sacrificio informazioni che se possibilmente giovare a far conoscere il diritto alleggiamento di parte del clero, anche le differenti provincie, meramente di sapere a chi considera sotto un aspetto generale e elevato le relazioni della Chiesa e dello Stato.

E assai spiacevole che lo Stato abbia a trovarsi nella necessità di dover far ricorso a' tribunali per richiamar vescovi e parroci al rispetto delle leggi e del sentimento pubblico; ma è assai più deplorabile ancora che da ciò si voglia inferire che la Chiesa attraversa un periodo di persecuzione in Italia.

Tanto varrebbe il dire che si perseguita la libera stampa perchè si procede contro i giornali licenziosi e diffamatori, e che si perseguita il commercio perchè s'imprigionano i truffatori e i falsari.

No: il governo che sia meno esigente del nostro verso il clero, non c'è legislazione che sia più mite, ne c'è paese dove un maggior moderazione la si applichi.

Ma pretendere per vescovi e preti l'impunità, a voler forse ogni efficacia alla legge e ogni riverenza al governo.

In Italia lo Stato non è aggressivo. Se al potere ci fossero uomini di animo così poco mite e di mente così ristretta e piccina da credere che la libertà richieda di procedere contro il clero rivalicitante con rigore e violenza, non sarebbero certo non rimarrebbero ad essere trattenuti dalla pubblica opinione, la quale condanna così la debolezza come la severità.

Vha in Italia un partito il quale è persuaso che la libertà significhi rappresaglia e che noi dobbiamo rimpiangere quella volere che agli altri costantemente di negarcene. Ma è partito poco numeroso e che dovrà sciogliersi col progresso dell'educazione politica.

Ormai nella maggior parte d'Italia si è convinti che noi la religione ma lo spirito cattolico infiamma la zelo de' preti e de' vescovi per il irrequieti e battaglieri che sedano contro lo Stato. Se un parroco rifiuta un predore da padrino, la popolazione intende che il rifiuto è fatto per ragione politica e che il parroco giudica come partigiano non come sacerdote.

Ma stiamo à questo una stregua di governo e un insegno alla nazionalità. Così passeremi sopra con indifferenza? Sarebbe la stesso che volere spingere il popolo alla violenza, perchè se ora questo se ne sta quieto gli è per la sua fiducia che il governo non ha due pesi e due misure. Ed il governo, tutore della dignità nazionale, dovrebbe due ragione dei disordini che avvadrebbero, ove egli non curandosi di reprimere le offese che ad esso si fanno, costringesse il popolo a agire senza di lui e fuori di lui, per rivendicare i propri diritti, contro quelli che li conculcano.

PROCLAMA DEL GOVERNO SPAGNUOLO

La Gaceta di Madrid del 26 pubblica il seguente proclama indirizzato dal governo della repubblica alla nazione spagnuola:

Spagnuoli,

Il governo che il voto delle Cortes ha eletto e che il consenso delle Cortes ha approvato si crederebbe indegno del posto al quale venne innalzato se esitasse un momento a sopportare il peso della responsabilità che ha assunto su di se colasse la vittoria per quanto sia amara, mediante pallottiere nemiche, e per quanto gli costi il sacrificio ad una debolezza irreconciliabile, ovvero ad una di ingenerosa impotenza.

La verità che deve dirci è che i partigiani del regime assoluto che hanno preso le armi per iscacciare, a quanto pareva e ripetevano nei loro proclami, un monarca straniero, perseverano rapidamente con tenacità nella loro ribellione dopo che la nazione elesse proclamata la repubblica, e ch'essa fu entrata in pieno possesso di quella forma di governo e nell'esercizio della sua sovranità, alla quale tutti i partiti devono sottomettersi.

Invano tutte le dottrine, tutti i principii politici e sociali sedano dello più ampia libertà possibile, invano i nemici si agitano al voto universale, di tutti i cittadini, invano il verdetto legale, pronunciato ed essere pronunciato, assicurerà il governo alla maggioranza della nazione; invano, infine, gli uomini più generosamente attaccati al nostro, educate alle idee del secolo, non abbandonano loro giammai il potere colla libertà ed il diritto, prendendone impadronirsene colla forza, col ferro ed il fuoco.

Perciò distruggono le comunicazioni, spezzano i telegrafi, profanano ricinti su tutte le popolazioni, incendiano gli archivi, saccheggiano come i banditi di professione, fucilano le persone inoffensive, gli uomini inermi, mandano a fratelli radati sotto i colpi dei loro sicari, ed in mezzo al fumo prodotto dalle loro torce incendiarie, rispondono alla fondazione d'una repubblica di conciliazione e di pace coll'orribile esempio di una restaurazione che si appoggia sulla guerra e sulla vendetta.

Ora è mister giunta in cui la nazione spagnuola, comprendendo il male che soffre, deve decidersi ad applicarsi col suo consueto tradizionale coraggio a quelli che vorlano. La santa guerra della libertà deve rispondere alla guerra barbara della tirannia. Il governo, malgrado la grave situazione che attraversa, non perde ed irrega nè spera nede scongiurare il pericolo che corre l'ordine pubblico, restabilire la disciplina dell'esercito e per armare i volontari della repubblica.

I soldati della Catalogna sono già in marcia ed insegnano i nemici della libertà. Il valore e la disciplina sono eserciti del Nord affilia col suo sangue versato in errori combattimenti la sua fedeltà verso la repubblica. Le truppe di Valenza sono in cammino verso Cuenca. Le bande dell'Andalusia sono sempre più scoraggiate, spossate come le sono dalla formidabile cuccia di cui sono oggetto. E finalmente dove la ribellione ha alzato il capo nelle altre provincie della penisola, il popolo e l'esercito si combatterono ad oltranza sino al più completo annientamento.

Apprezzando questa condotta si nobile, il governo lavora continuamente a riunire il maggior numero possibile di truppe e di forze.

I crediti votati dalle Cortes per contribuire all'armamento nazionale sono impegnati con tutta la rapidità d'azione permessa dalla legge. L'autorità della all'esercizio delle recenti riforme si compone con tutte le sole e la prontezza consentite dalla necessità del tempo. I battaglioni di corpi franchi, di cui si pubblicò il regolamento, si sviluppano con tutta la rapidità possibile.

Le autorità militari e civili delle provincie che soffrono maggiormente dalla guerra civile si sono decise a sostenerla senza tregua.

Se un governo repubblicano è necessario il concorso di tutti i cittadini senza eccezione, se la società vuol reggersi da sè. Ogni cittadino deve sapere che difendendo la repubblica egli difende insieme la sua dignità morale ed i suoi interessi civili.

Il partito federale non deve perder di vista che questa libertà tanto preziosa, per la quale furono fatti tanti sacrifizi, è indissolubilmente unita alla forma repubblicana. Chi le mina colle basi si suicidizza, che i corpi franchi si armano, che i cittadini armati mantengano la pace pubblica, che essi difendano le case, le proprietà onde risparmiare il servizio a soldati e permettere loro così di combattere con tutta la loro forza e vigore la bande fazioso.

Governo adesso ed a con esercizi sforzi che rimarranno a salvare la repubblica e, salvandola, salveremo la libertà e la patria.

Madrid, 25 marzo 1873.

Il presidente del governo della repubblica
ESTANISLAO FIGUERAS.

Seguono le firme degli altri ministri)

IL VICE-CONSOLE DI SPAGNA A PARIGI

Leggiamo nella *Liberté* in data 1° aprile:

Ieri sera corse voce che il sig. Calvo y Terruel, vice-console di Spagna a Parigi, fosse scomparso, lasciando un *deficit* di 350,000 franchi; questa voce era fondata.

Il sig. Calvo y Terruel era vice console a Parigi da tre anni. Fino al mese di dicembre scorso egli effettuò regolarmente i pagamenti della somme, le cui percezione, per conto del governo spagnuolo, era gli affidata.

Questo ammontavano essendo stato fatto in questi tre ultimi mesi, ed il vice-console dandosi da qualche tempo a spese disastrose, l'ambasciatore, che lo aveva in sospetto, gli ritirò la firma, non volendo un istante a compiere il proprio dovere; egli perse quercia cutro il vice-console, ed un mandato d'arresto fu contro di lui spiccato sabato mattina.

Lo stesso giorno, il vice console rimase al Consolato fino alle ore 1 e ricevette parecchie visite. Alle quattro e un quarto mandò a cerrare una vettura e partì per un ignota direzione.

Il *deficit* accredo alla somma di 353,000 franchi. Si crede però che un versamento di 146 mila franchi sia stato fatto il 28 dicembre, ciò che ridurrebbe d'altrettanto il *deficit* considerato.

Mancano recisamente informazioni agli al Consolato, relativi ai acquisti di rendita fatti per conto di parecchi particolari.

ISTRUZIONE SECONDARIA

Il prefetto della provincia di Roma ha inviata la seguente circolare ai presidi, direttori e sindaci della provincia stessa:

Roma, li 26 marzo 1873.

Molti di coloro che insegnano nelle scuole secondarie mancano del titolo legale d'idoneità, e per questa mancanza non possono ricevere la giusta considerazione del governo. Laonde, per offrire loro il modo di fornirsene, vennero istituite per tre anni esami straordinarii di abilitazione ad insegnamento classico col R. decreto del di 18 gennaio 1869, al quale ne fu l'altro del di 3 aprile 1870. Sia non che, dal benevolo provvedimento ben parti profittarono: ed ora che a scarso il triennio prefisso, approssimata vara ogni speranza di promozione, non sanno come più provvedere a se stessi, e invocano aiuto altrove. Per la qual cosa, tenendo ragione con dar loro voti, come del bisogno delle scuole, specialmente comunitative e governevali, il governo centrale si è proposto di prorogare, col voto del Consiglio superiore della pubblica istruzione, a loro vantaggio gli effetti dei due decreti sopraccitati, sino al termine dell'anno 1873, lasciando ferme le disposizioni date nei relativi regolamenti e nella lettera circolare del 3 agosto 1870. E codesta proroga tornerà anche utile a coloro che l'anno scorso fallirono in qualche prova, potendo ora ripararla nella prossima sessione, per acquistare il titolo che la legge richiede.

Desiderose pertanto di provenire in tempo gli insegnanti governativi di questa provincia di alla loro benevola disposizione, il sottoscritto prega i signori presidi, direttori e sindaci di rendersi noia, comunicandola particolarmente a coi possa interessare, per particolarmente avvertirne intorno agli articoli 2 e 6 del regolamento annesso al decreto dell'8 aprile per gli insegnanti delle scuole tecniche, acciò niuno ignori i requisiti che debbono avere gli obbligati, e nulla deve allampiere per essere ammessi all'esame.

Riguardo poi agli insegnanti governativi tuttora sprovveduti di titoli legali, i signori presidi e direttori vorranno avvertirli che, ove essi lasciano passare infruttuosamente anche questo biennio, il governo li rimanderà dalle scuole, corrispondenti agli alunni delle scuole normali, senza più.

Nel raccomandare l'esatta osservanza di quanto è detto nella presente circolare, il sottoscritto aggiungi, a nome del ministero della pubblica istruzione, che la legge deve avere piena adempimento; e l'certi, perchè l'anno che il governo accordò alle scuole normali superiori provvedere convenevolmente, e in parti anni, al bisognevole per le scuole secondarie.

Si attende ricevuta di questa lettera circolare per norma d'ufficio.

Il prefetto presidente
GADDA.

NOTIZIE ESTERE

— La *Liberté* annuncia che il sig. Thiers ha ricevuto, venerdì, l'invito ufficiale del governo austriaco per la inaugurazione dell'esposizione universale.

Il ministro Teixeresse de Bori rappresenterà il governo francese a quella solenne inaugurazione.

— Le petizioni furono invitate all'Assemblea per chiederne lo scioglimento presentano 500 mila firme.

Il *National* assicura che il governo è decisissimo a non tollerare più sottoscrizioni carlisti in Francia.

— Il sig. Ledru-Rollin accetta, secondo la *Liberté*, la candidatura politica a Parigi, mettendo a tale accettazione la sola condizione che sieno mantenuti nel periodo elettorale le riunioni pubbliche, affinchè egli possa spiegarsi coi suoi elettori sulla natura ed importanza del mandato che essi vogliono affidargli.

Lo stesso giornale crede sapere che in seguito a rimostranze dei cittadini sia stata decretata la sospensione del sig. de Nadaillac, prefetto dei Bassi Pirenei.

Il Consiglio del Comune di Rivesaltes, dope che avvenanza i dimostrati di cui abbiam date notizia, lo sera stesso del tumulto si è radunato ed ha votato un biasimo alla gendarmeria.

Tutti i ministeri prendono le loro disposizioni per installarsi a Parigi durante il mese delle vacanze parlamentari.

Il Consiglio federale svizzero ha nominato commissario speciale per la liquidazione degli affari della linea d'Italia, il sig. Reguin, presidente del Consiglio degli Stati.

L'Assemblea popolare tenuta a Belinzona ha inviato un voto indirizzo di simpatia al popolo ginevrino in occasione della violazione della legge sul culto cattolico.

— Leggiamo nei giornali di Berlino del 31:

« L'interpellanza del deputato Lasker sull'applicazione della legge relativa alle Società in azioni verrà svolta giovedì o venerdì al Reichstag.

« Nel Consiglio federale si protesta contro la modificazione della nuova legge sulle Società in azioni e si ritengono gli abusi avvenuti una conseguenza dello studio transitorio.

« Una Commissione del Reichstag discute le proposte per la soppressione dei dazi sui ferri.

« La proposta di aumentare l'imposta sul abacco sarà probabilmente respinta nel Consiglio federale stesso, come pure l'imposta sulle Borse. Si preferisce il mantenimento dell'attuale imposta sul tabacco.

— Un dispaccio da Lipsia 31 marzo reca:

« La presidenza della Società dei compositori-tipografi tedeschi rifiutò di far cessare lo sciopero di Lipsia prima che i delegati comuni dell'Associazione dei proprietari di tipografie e della Società dei compositori abbiano esaminata ed approvata la nuova tariffa proposta nell'adunanza generale di Weimar. Si risegnarono di ritornare a tutte le tratative per far cessare lo sciopero di Lipsia. »

Da Monaco 31 si annunzia che il generale di Stullinger, comandante delle truppe di occupazione bavaresi, è stato nominato comandante del secondo corpo d'armata in sostituzione del defunto generale Hartmann.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 corrente contiene:

1. R. decreto 16 febbraio che autorizza la *Banca popolare del circondario di Novi Ligure*, sedente in Novi Ligure e ne approva la statute con modificazioni.

2. R. decreto 22 febbraio che autorizza la *Banca del risparmio e delle industrie*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. R. decreto 2 marzo che autorizza la *Banca di Massa*, sedente in Massa Carrara e ne approva lo statuto.

L. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono a L. 1,040,169.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA

Processo RIGNANO-VOLPICELLI

L'udienza è aperta alle ore 10. Il cancelliere fa l'appello dei testimoni.

Il presidente ammonisce da parte l'audizione del dott. Scremoneta, Gran Cottare dell'Annunziata, il quale trovasi tra i testimoni invocati dalla difesa, si è ricorso al ministero di grazia e giustizia.

Il signor *Cesare Fera* viene interrogato sopra i rapporti che ci furono tra lui e il Volpicelli. Egli dice che il Volpicelli gli si è presentato un giorno domandandogli del denaro in prestito per conto del duca di Rignano, e che avendogli detto essere il duca rimasto nella via ed aspettarlo, egli effettivamente andò a vedere e lo vide di fatto. Richiara inoltre che non crede assolutamente che il Volpicelli sia capace di truffa.

Marchese Gaudi (teste.) Riliena il Volpicelli come un perfetto galantuomo.

Marchese Calabrini (teste.) Conobbe il Volpicelli in società, ma non ebbe mai relazioni particolari con lui. Nulla se o conobbe essi che lo esteriori a qualificare il Volpicelli come persona disonesta.

Guglielma Groni (teste). Sino dallo gioventù ebbe rapporti con Volpicelli, il quale verso il 1865 prese da lui una somma di 400 o 500 scudi che furono quindi pagati dopo due anni; tutto ciò, gli disse il Volpicelli, per conto del duca di Rignano. Circa tre anni fa poi, il Volpicelli ricorse da lui per fare un altro prestito; attraversati con cambiale a favore della firma del duca di Rignano, e glielo ottenne. Aveva promesso di restituire il denaro dopo pochi giorni, ma non avendo ottenuto la promessa, la cambiata fu riempita mettendoci la somma di lire 10,000 che rappresentava effettivamente il denaro versato.

Di giorno il teste incontrò il duca di Rignano, col quale fece parola della cosa in genere, ma non della somma. Il duca erano informato.

Avv. Gallo. Volpicelli fece altre volte un altro preprio col Grant, per l'importo di 200 scudi.

Volpicelli dice che il primo imprestito venne fatto nel 1866.

Groni risponde che la cosa può benissimo stare nei termini esposti dall'accusato.

Pres. Che cosa passa della persona del Volpicelli?

Groni. Mi fu sempre buon amico: le regole ottimo uomo.

Avv. Villa. Domanda che si scerti la qualità del marchese Girotti, come presidente del Circolo della Caccia.

Dandini (teste). Sei o sette anni fa, il Volpicelli gli si presentò per chiedergli del denaro che bisognava al duca di Rignano. Non se la somma precisa; pargli che sia di 40 mila lire circa. Il duca di Rignano non ignorava la cosa, avendone egli parlato più volte con lui nell'istesso di essere soddisfatto del suo credito.

Il denaro era prestato da lui ora sopra buoni e ora sopra cambiali. Questo gli si deve per cambiale, la somma ch'egli loro concesse. Trattavasi di 9,500 scudi; diede 5 mila scudi al Volpicelli, 2 mila al Dandini e 2 mila al duca di Rignano.

Pres. Il duca di Rignano dice di non aver ricevuta questa somma.

Quarnieri. Mi spiace di dover smentire il signor duca in cosa tanto certa e indubitabile.

Pres. Che cosa ne dice il duca di Rignano? Le sono ricevute voi nelle vostre mani queste due mila lire?

Duca di Rignano. Ervamo in due, io e il Volpicelli, del Quarnieri.

Pres. Ma rispondete alla domanda: avete o non avete ricevuto queste due mila lire?

Volpicelli. Il Quarnieri fece con noi due affari; uno di 10 mila lire, quando sbitava, tuttavia, alle Tre Cannelle.

Quarnieri confessa, e dice che questo primo debito gli fu pagato. Poi si fece l'altro, di cui è detto avanti.

Pres. riferma ad interpellare il duca di Rignano sulle due mila lire che il Quarnieri dice d'avergli consegnate.

Duca di Rignano dice che del Quarnieri ci fu, ma sempre col Volpicelli, e nonno aver ricevuto egli alcuna di due mila lire.

Avv. Tarantini. Nella deposizione scritta si parla di denaro consegnato al duca, e del quale non si sa determinare la cifra. Come mai ora si tasta su parte con sostenza?

Inoltre nella deposizione si discorre di una somma data al duca per estinguere una cambiale. S'interpella il testimone su questi punti.

Avv. Giordano. Nel suo confronto il Quarnieri dice le cose nei termini in cui le dice ora.

Pres. interroga il Quarnieri.

Quarnieri spiega la cosa. Dice che le prime volte fu interrogato all'improvviso, molti anni dopo che i fatti avevano avuto luogo, e potè benissimo non aver questo tutte esatte. Poi è naturale che in riflessione successiva gli sabia fatto sovvenire certi particolari che a prima giunta non gli erano più venuti in mente.

Avv. Villa. Domanda che sia letta la causa, per avvantaggiare, una liquidazione di conti?

Quarnieri. Il contratto dei 9,500 scudi si fece in presenza del duca di Rignano e di Volpicelli. Questi, avendo ritratto un debito prima che il contratto si facesse, tassieve al Quarnieri degli appunti, nei quali discussi di prendersi per conto del duca di Rignano e per estinguere debiti anteriori quattromila e più mila lire. Facendosi il contratto, il Quarnieri consegnò nelle mani del Dem ostanti appunti.

Il teste viene licenziato.

Giuseppe Baldini (teste) Il Volpicelli, che il teste conosce dal 1868, gli chiese un giorno L. 10,000 per conto del duca di Rignano e subito di lui firma. Il denaro ebbe poi ad essere tutto restituito, ma non a tempo debito, e un giorno che si voleva una nuova proroga, il Volpicelli venne da lui insieme col duca di Rignano. Gondo e lo pregarono.

Pres. Il duca di Rignano mostravasi informato della quantità del debito?

Baldini. Indubbiamente. Ci furono debiti posteriori contratti con la sola firma del Volpicelli e del Rignano. Il teste sapone l'occasione e il modo con cui furono fatti. E di questi pare ai teste che col duca se ne sia parlato un di in una lunghissima di Piemonte.

P. M. Ebbe mai delle cambiali in bianco?

Baldini. No, certamente; io non le avrei accettate.

Lorenzo Smorini (teste). Nel maggio del 68 scontò dei buoni del duca di Rignano per la somma di 30 mila lire; li sconto per mano del Volpicelli. Quando venne in cadenza, gli furono pagate 11 mila lire. Lire 19 mila rimasero insoddisfatte.

Allora si fece un altro debito nel quale si confusero le 19 mila lire. Inoltre nel 71 egli fu creditore di 95 mila lire. Egli non lobbe mai più del 1 0/0, e perciò il debito totale si formò per mezzo di somme riscosse successivamente e non mai restituite.

Il Volpicelli trovava sopra il duca di Rignano, il quale alla sua volta accettava le tratte, scrivendo di suo pugno tanto la firma quanto la somma.

Camillo Baldini (teste). Nel 1871 fece col Volpicelli una operazione di circa 45 mila lire, nelle quali ci ebbe parte il duca di Rignano; un altro affare egli ebbe col Volpicelli per una somma minore, nel quale il duca di Rignano comparve di nuovo colla sua firma. Il teste dichiara di non aver mai trattato personalmente col duca.

D'Agostoli (teste). Il suo credito verso Volpicelli-Rignano fu di 217,000 lire circa. Tentonici e Tremmi furono gli intermediari. Le cambiali erano firmate da Rignano; la prima volta egli credette di dover accettare la firma, interpellandone il duca, il quale la riconobbe. Egli non si è mai adirocato col Volpicelli nè col duca di Rignano. Non sa a chi il Tentonici e il Treiani dessero la somma presa da lui; lo si può arguire dalle ricevute.

Pres. Avete effettivamente versato le lire 217,000, di cui vi dicesse creditore?

D'Agostoli. Egli pagò agli intermediari 102 mila lire e un cavallo per conto di Volpicelli-Rignano.

riscipe di Trano (teste). Conosce da 18 anni il Volpicelli. Gli era amicissimo; poi venne a dubitare di lui, e la sua amicizia si cominciò a illanguidire. Venne a dubitare di lui assai prima che le voci le quali diedero origine a questo processo, si cominciassero a diffondere.

Invitato dal presidente ad esporre qualche fatto che specifichi il suo giudizio, il teste prende a narrare come il Volpicelli trovassi più volte in strettezze finanziarie e ricorse a lui, senza mostrarsi esatto ne' suoi impegni.

Il Volpicelli spendeva più di quello che potesse. Tuttavia il teste dice che quando seppe la somma cui ammontavano le cambiali Rignano-Volpicelli, ne fu stupito.

P. M. Crede alla fin. il duca di Rignano abbia potuto consentire a tutti gli affari che andarono in piazza col suo nome?

Temo non sapesse rispondere a questa domanda. Gli pare che, quando agli affari avuti da lui col Volpicelli, questi gli avesse anche detto che il Rignano ci stava di mezzo; non son le parole abbastanza.

Cucinielo, direttore del Banco di Napoli, (teste) dice che il Banco di Napoli ebbe una cambiale firmata da Volpicelli e da Rignano, colore garanzia d'un'altra cambiale con scadenza di tre mesi. Non aggiunge altro.

Cav. Galtoni, agente del Banco di Napoli, (teste). Essendo stata intermediario tra il Banco e i signori Volpicelli-Rignano, egli espone tutte le trattative corse a questo proposito, sino al protesto della cambiale.

Luigi Fiscl (teste) fa una dichiarazione relativa alla cambiale scontata presso il Banco di Napoli.

Treiani. Il teste fece degli sconti di cambiali firmate Volpicelli-Rignano. Non ebbe però mai relazioni con Volpicelli. Lo vide qualche volta in casa di Severini e di Tentonici. Egli consegnava il denaro a Tentonici, non son sa a quali agiose per conto del Volpicelli.

Felchi (teste). Egli ha scontato delle cambiali firmate Volpicelli-Rignano, ma non vide mai il Volpicelli, ne diede a lui il denaro; solamente all'occasione della prima di queste cambiale vide il Volpicelli che gli si era presentato per pagarla.

Grittor (teste). Conosce Volpicelli. Fece con lui una prima operazione di 30 mila lire, consistente in una tratta firmata Volpicelli-Rignano. Le fece poi una seconda operazione, nella quale comparvero o il Volpicelli e il duca di Rignano, o che consistette semplicemente in una rinnovazione della prima. Il duca di Rignano, firmando, avrebbe conosciuto le somme delle 50 mila lire.

Duca di Rignano. Io firmai senza guardare.

Edoardo Ruggeri (teste). Conosce ad un tempo il Volpicelli e il duca di Rignano. Quando si cominciò a parlare degli imbarazzi del duca di Rignano, egli ne interrogò il duca, il quale prima si tenne nella negativa, ma poscia gli confessò la cosa. Ebbe quindi un colloquio con Volpicelli alla presenza di Rignano, e in quella occasione gli si disse che i debiti sommavano a 40 mila lire. Ma poi il teste fu dal Treiani, dal Tentonici e dal sig. Severini, e seppe tutta la gravità delle cose. Ne riferì al duca di Rignano che doppiezza parve negare, e fini poi per confessare il fatto in genere, senza dimostrare però di averne una notizia particolare.

Avv. Giordano prega il tribunale di constatare che il Tentonici, che stette di mezzo nè più rilevanti degli affari Volpicelli-Rignano, ha creduto di mutar cielo.

Avv. Tarantini, prega alla mia volta il tribunale di constatare che il principe Doria nonvenne di forti somme la casa di Rignano.

Ripresa la seduta alle ore tre, dopo la sospensione di un'ora, si riprende l'audizione dei testimoni.

Merone Mancini (teste.) Otto anni fa circa gli fu proposto un credito di 2,000 scudi al duca di Rignano, ch'ebbe luogo; 2,000 scudi furono consegnati proprio al sig. Duca. Il signor duca di Rignano confermò questo fatto, oppure egli cita in testimonianza del sig. Troia, che ora presenta alla consegna del denaro. È questione di delicatezza; insiste quindi perchè il duca di Rignano venga interpellato su questo punto.

Duca di Rignano. Io presi bensì questi denari, ma poi li passai al cav. Volpicelli.

Mancini. La consegna del denaro si fece in moneta, e la restituzione mi venne fatta dal sig. Volpicelli.

Avv. Giordano. Si chiegga al teste se il signor duca di Rignano non gli scrivesse poi una lettera per iscusarsi del ritardo frapposto alla restituzione del denaro prestato.

Mancini lo afferma e presenta la lettera.

Avv. Giordano prega il tribunale di constatare che nella sua deposizione scritta il duca di Rignano negò d'aver ricevuto denaro dal Mancini, sostenendo qui una contraddizione chiara e dimostrata con un documento certissimo.

Guarchelli, direttore generale della Società di credito ipotecario (teste). Il Volpicelli rese dei servigi alla Società, e non è chiedere più ottenere alcun utile proprio. Il direttore della Banca Romana m'aveva parlato del Volpicelli come persona alla quale dobbiamo, in cui poteva riporre piena fiducia.

Fortuna (teste). Conosce il Volpicelli come un onest'uomo e dice che come tale egli era ritenuto comunemente presso tutte la società romane.

Conte Ciro Frangipani (teste). Conobbe sempre il Volpicelli come un'onesta persona, nè mai udì nulla che potesse menomarne la fama di onore e di onestà e obbliene.

Cav. Gentili (teste). Quando si vennero a scoprire i debiti del duca di Rignano, il Volpicelli gli espresse il pensiero di chiedere un'obbligazione col principe Doria; ma Gordo della Cecca fecesi tenderalmente opposizione. Il teste dichiara di aver sempre conosciuto il Volpicelli come un galantuomo.

Grisi, direttore della Compagnia fonciaria Romana (teste). Dice che il Volpicelli fu sempre stimato da lui, tanto per il suo carattere quanto per la sua intelligenza, ai erasi perciò incaricato di collocarlo in un istituto di credito. Ma per le voci sopravvenute poscia, e determinate dai fatti onde il processo ebbe origine, non si potè dar seguito a questa trattativa.

P. M. Che voci potevano correre sul conto di Volpicelli, mentre si sapeva che le cambiali erano firmate da Rignano?

Grisi. Si può dir fede a certe voci dicendo, per es., che fu verso l'ottobre del 1874.

Avv. Giordano. Queste voci di cui parla il teste non pure che avvenire a che fare con quelle che si sparsero dopo la scadenza delle cambiali, e sulle quali la querela del duca di Rignano fu barata, perocchè questa querela porta una data posteriore d'assai.

Avv. Girolamo Ombrini (teste). Ben che il Volpicelli procurò la vendita delle ville Tusculo, e che ne ritrasse tre mila lire di mediazione.

Cecchetti (sedia Giordano (teste.) Si, che il Volpicelli cercava di trattare con casa Doria, per comporre gli affari del duca di Rignano. Al Circolo delle Cacce il Volpicelli non fece mai nessuna spesa speciale; contentavasi di pagare la sua rata mensile.

Petrucci. Il duca di Rignano essendo a Napoli mandò a chiamare il teste, e lo pregò di prosentargli 40 mila lire. Il teste non ci riuscì, ne riferì al duca, il quale rispose gli di avervi riposato in altro momento. Questo avvenne nell'estate del 1868 o 1869.

Volpicelli. Dice che gli due avere successo nel 1868, in un tempo in cui egli era ammalato e non trovavasi in grado di rispondere al duca.

Petrucci non avrebbe contraddire; potrei dire che la data espressa dal cav. Volpicelli, sia la vera.

Conte Cesari Volpinelli (teste.) In molto tempo è che relazione col Volpicelli, e nè in il teste nè gli amici del teste ebbero mai a lamentarsi di lui. Le sue spese si contennero sempre nei limiti delle sue finanze.

Pres. Riferendosi di udire il teste dei testimoni nella seduta di domani, passeremo ora alla lettura delle lettere.

P. M. propone che questa lettura si faccia a porte chiuse.

Avv Giordano domanda che si legga a porte chiuse quelle lettere le quali richiegano questo particolare riguardo, e che delle altre si dia pubblica lettura.

P. M. Chi deve fare codesta divisione? Il tribunale ci si provi, ch'è, nel caso contrario, io ritorno alla mia proposta e vi persevero.

Pres. Il tribunale fare già la scelta delle lettere che senza inconvenienze si possono leggere in pubblico, e può quindi accondiscendere ai voti della difesa.

Si procede quindi alla lettura delle lettere che il duca di Rignano indirizzava al cavaliere Volpicelli e che furono presentate al tribunale dagli avvocati della difesa.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 aprile.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Discussione della proposta d'iniziativa del senatore Borgatti.

BORGATTI svolge la sua proposta consistente in tre articoli coi quali si modifica l'articolo 111 della legge sull'ordinamento giudiziario e si designano meglio i casi in cui il P. M. ministero interviene ai giudizi civili come parte o conclusivo.

Ricorda egli quali ragioni queste rendessero al lorchè si discusse il progetto per modificazioni all'ordinamento giudiziario, riserbandosi di ripresentarle in altro momento.

L'oratore crede che l'istituzione del P. Ministero debbia dal successivo rafforzamento delle guarentigie e privilegi per la difesa delle proprietà e degli averi che deve essere una delle qualità del libero cittadino.

Ma tendenza che gradatamente si estese la sfera di attribuzioni del P. Ministero; e sentenze di gli stessi sua fautori ebbe oltrepassò quei limiti che gli erano imposti.

Constata che le attribuzioni del P. Ministero sono spesso contraddittorie; egli è agente del potere esecutivo e giudice della osservanza delle leggi derivanti da questo stato di cose.

Fa la storia dell'origine del P. Ministero; alcuno lo attribuiscono alle antiche prime-cancelliere, altre credono che egli non sia che l'effetto della regolare questa istituzione. Ad ogni modo esso non ebbe importanza al primo accenno impero e si accrebbe benissimo anche colla monarchia rappresentativa. L'esperienza dimostra che questo ordine non valse ad impedire in altri paesi che venia d'essere alla mente della legge e la libertà.

Il P. M. così d'organizzato attualmente nel nostro paese non è che una magistratura che di giudica l'erario.

Combatte la scuola fancista che guasta tutte colla vanità delle pompe e delle cancellerie; in ria la scuola che vuole abolito della accusa.

Allorchè si discusse il progetto per la Cassazione venne presentata un'interpellanza sulle competenze del P. M., ma poi si ritirò, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Dice che l'on. Scialoja fu partigiano risoluto della scuola che semplificava l'azione e l'ingerenza governativi.

Quando egli era ministro avrà di ridurre le attribuzioni del P. M. alla materia penale.

Gli venne sott'occhio in questi giorni un libro che fratti del P. M., nel quale si sostiene che esso è parte della giustizia, senza però rammentare che in tutti gli Stati più colti si cerca di limitare le attribuzioni del pubblico ministero.

Udino-Barzo citò sentenze che il P. M. non è un'istituzione che risponda allo scopo e non è efficace.

Il primo Congresso giuridico italiano si dichiarò contrario all'intervento del P. M. nelle cause civili.

Si deve fare in modo che il giudice sia libero e che non abbia a subire pressione dal rappresentante del potere esecutivo.

Conchiude facendo voti al Senato di provvedere in considerazione la sua proposta.

La proposta dell'on. Borgatti è presa in considerazione alla quasi unanimità.

PEIRI. I nove relatori che debbono nominare i progetti di legge presentati dal ministro della guerra saranno estratti a sorte. Bonacci, Parodi, Torre, Durando, Cusani, Giovanola, Casati Luigi, Giovanardi, Cavalli e Brignone.

Si riprende la discussione del relativo articolo. È approvato l'art. 75, relativo in sospeso.

MIRRI riferisce sull'art. 141 *Bis*, modificato dalla Commissione.

DERATTA non è soddisfatto delle distanze prescritte nell'articolo della Commissione e prega di voler una maggiore.

Parlo ai voti l'emendamento Beretta, non è appoggiato.

L'art. 111 è quindi posto ai voti ed approvato.

MAGGIORANA domanda che s'inserisca nel codice un articolo per impedire la formazione di assembramenti che impediscano il libero scolo delle acque nelle costruzioni di strade e ferrovie.

Propone pure che i proprietari di terre i quali impiegano più di trenta operai, siano dalle loro delle città, debbano costruire delle capanne per ripararli la notte dalle intemperie.

Le proposte saranno opportune e appropriate alla Commissione, che ne riferirà.

Sono approvati, dopo breve discussione, gli articoli 156 e 159.

Nell'art. 159 si stabilisce l'obbligo di denunciare se la malattia è epidemica o contagiosa.

MASSIMINI non crede che sia sempre facile fra epidemia e contagiosa. Se ne può fare una cosa sola.

MO si può ingiuire la parola contagiose.

MAGGIORANA. Bisogna però tener conto anche delle malattie contagiose e denunciarle.

Parlo ai voti l'articolo 159 e quindi approvato e si approvano pure gli articoli sino al 167.

L'art. 162 stabilisce che il perfetto, ove la gravità del caso lo richieda, nomini medici speciali per esaminare la malattia e proporre provvedimenti.

BERETTA osserbe che si agitino anche anche le parole « d'accordo colle autorità comunali. »

BRUNET (rel.) La facoltà del sindaco a provvedere c'è già in un articolo del codice; qui si tratta degli oggetti di prima necessità.

BERETTA. Potrebbe sorgere un dissidio fra le disposizioni già date dal sindaco e quelle del prefetto.

BRUNET. Questo dualismo non mi pare possibile fra funzionari gerarchicamente d'accordo.

ANTONINI si oppone all'aggiunta proposta dall'on. Beretta.

Posta ai voti l'aggiunta Beretta non è approvata.

L'art. 162 è quindi approvato.

L'art. 163 dispone che nei casi di malattie contagiose o pestilenti è data facoltà di adottare speciali disciplina, sia di terre, si comuni che le persone per la loro posizione topografica.

MO combatte l'articolo proposto dalla Commissione, perchè potrebbero avere gravi conseguenze.

BRUNET (relatore). Si potrebbe omettere la parola *pestilenti*.

PARODI vorrebbe isolare l'abitato e non il territorio.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta del 3 aprile

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 12 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del conto delle petizioni.

Molti deputati di ogni parte della Camera si recano ad oggi presidenziale a stringer la mano all'on. presidente in segno di congratulazione per la ricuperata salute

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sull'affrancazione delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Esito della votazione del progetto di legge.

Presenti e votanti 210 Maggioranza 121

Voti favorevoli 207 Voti contrari 33.

La Camera approva.

NICOLOSI-PETELLE presenta la relazione sul progetto di legge per maggiori spese per le ferrovie Calabro-Sicule.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei documenti delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sopra la tassa del macinato.

PRES. Prima di dar la parola all'on. relatore della Commissione si comunicano alcuni fatti personali. Raccomando agli oratori di attenersi al fatto personale al primo accenno, senza discussione generale che fu chiusa ieri.

La parola spetta per fatto personale all'onorevole Mac-Mahon.

ALLI-MACCARANI parla brevemente rettificando alcune cifre esposte dal ministro e dal l'on. Scialoja e aggiungendo nuove osservazioni contro il sistema del contatore.

MONTOLCCI-GONDOLINO dice che ammette che sia più facile sodisfare le macchine all'operaio che non il contatore, ma insiste nondimeno allo scopo, e non quando è provato che non servono come col sistema del contatore.

Veggiano con piacere l'accordo che sono applaudite a sinistra, ringraziando il ministro di far questione politica del contatore.

MARTINI replica l'accusa di insistenza che il ministro ha lanciato ai suoi compagni e conchiude affermando di non credere che i vantaggi finanziari cessarebbero.

PRES. Invito l'on. Restelli a venir alla tribuna per presentare una relazione. (Oh! oh! *Rumori*)

RESTELLI. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione che esamina il progetto di legge sulla soppressione delle corporazioni religiose nella provincia romana.

PRES. Io atto all'on. Restelli della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

Si continua la discussione.

La parola spetta al ministro delle finanze per rispondere agli on. preopinanti.

SELLA risponde brevi parole agli onor. Alli-Maccarani, Minervini e Siacci dicendo di aver gentilmente affermato ieri che il silenzio di alcuni oratori onesti in fatto di questa imposta è molto eloquente, valendo quasi come una confessione.

Risponde all'on. Maraini che le cifre portano l'aumento progressivo della tassa anche nel primo trimestre 1873 in confronto del primo trimestre del 1872.

All'onor. Bartolucci dice di meravigliarsi che egli creda che un ministro possa rimanere un sol punto quando gli si impone di cambiar un sistema di percezione di una tassa importante. Accetta l'ordine del giorno Bartolucci di applicar il contatore? No certo. Ebbene, perchè si vuole che restiamo noi se si obbligate ad un sistema che ci rimandate indietro?

PRES. La parola spetta all'onor. Lanzia di Brolo, relatore della Commissione d'inchiesta.

LANZIA DI BROLO esprime la opinione della Commissione e si difende le proposte che ha fatto dendo agli oratori che le combatterono.

L'on. relatore parla con voce così bassa che è impossibile udirlo. I deputati che vogliono sentirlo si avvicinano al suo banco, e gli osservano ministri Lanza e Sella vanno pure a sedersi al banco della Commissione, non giungendo la voce del relatore sommesso fino ai banco ministeriale. I deputati che stanno ai loro posti e che non possono udire conversano fra di loro.

L'oratore riposa per un quarto d'ora, e la seduta è sospesa.

MINGHETTI presenta la relazione su un progetto di legge.

LANCIA DI BROLO continua a parlare davanti a un gruppo di deputati che lo circonda.

Gli altri deputati conversano fra di loro. Rumori e scampanellate del presidente.

L'on. relatore dopo aver dimostrato gli inconvenienti del sistema romano e siculano, conchiude raccomandando come sistema transitorio le proposte della Commissione.

PRES. Ora si procede allo svolgimento degli ordini del giorno.

Il primo è il seguente:

« La Camera, convinta dei gravi inconvenienti che presenta il contatore, invita il ministro a proporre, nell'attuale periodo di sessione, un altro sistema che possa meglio raggiungere l'intento della tassa. »

« *La mozione* del Commissione

« Mazzio. Lavoro. »

A questi ordine del giorno l'on. Ferrara propone un emendamento.

Vengono poi gli ordini del giorno degli onorevoli Misirana e Branca.

Parli l'on. Maiorana-Calatabiano.

MAIORANA-CALATABIANO svolge il seguente ordine del giorno sotto-scritto pure dall'on. Branca:

« La Camera, deplorando l'andamento della tassa del macinato, col sistema del contatore, invita il ministro a presentare un progetto di legge, inteso a surrogare altro sistema responsabile alle esigenze della finanza e della sua entrata. »

L'oratore dichiara che non ha mai avuto il proposito di disfrangere la tassa del macinato ed enumera i suoi precedenti in tale materia.

Riconosce che i bisogni della finanza rendono necessaria la tassa, ma crede pure che il sistema del contatore è spiritualmente condannato dai risultati dell'inchiesta e si meravaglia che proponga nuovamente un tal sistema che dispiace da un invenzione meccanica. Fa un amendato, proposta della Commissione. Gli stessi emendamenti del ministro non che essa ha la convinzione che il contatore non può andare, e ripudiati illimitata che esso domanda e impossibile. Il ministero non può sostenere quella prova che non tende alla aritmetica e della legge, ma non in nome della giustizia e della buona politica.

L'oratore contesta l'esito finanziario dell'inchiesta e dice che non si tenne conto di numerose cose d'ogni genere di liti perdute ecc. Fece pure numerose per lo stesso e lo innanz. I 50 milioni forse costano più di 134 milioni. Bene? ... *Rumori.*

E questi 130 milioni non si pagano certo con giustizia ed eguaglianza. La provincia di Venezia non paga una lira a testa, quella di Sondrio 2 lire. La media regionale è bassa rispetto alla Lombardia. Tutte cifre provano che il contatore è oppressivo nell'applicazione della tassa col sistema del contatore. L'applicazione della tassa offende il principio morale e il principio politico. Applausi a sinistra.

L'inchiesta ha constatato tutto e la relazione della Commissione lo prova. Il verdetto della tassa non può essere che il concetto del sistema del contatore.

Contro il contatore qualunque surrogato è homo. L'imposta continuerà a fomentare ragione di quel che non funzionerà un sistema diverso. (*Applausi a sinistra*).

PRES. La parola spetta all'on. Gattesi.

GATTESCHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuadendosi sia da una lunga esauta di alcune la tassa sul macinato, in gonge il proposito di abolirla, e fiduciosa che il governo, fin da questo stato, invita la Commissione generale del bilancio a presentare, nuovere alle nuove relazioni sui provvedimenti del 1871, la proposta di quegli altri mezzi finanziari, che d'accordo col ministro delle finanze o lo intese, sieno atti ad una simile riforma. »

PRES. Il seguito della discussione a domani.

MINERVINI propone che la somma di lire 50,000,000 in rimpiazzo di quello spettato sulla tassa da sopprimersi.

PRES. Non ammetto a parlare ma i rumori di impedimento di proseguire.

PRES. On. Carcano. Il di lei ordine del giorno è chiaramente in bocca di lungo svolgimento. (*Ilarità generale*)

CARCANO parla, ma la di lui voce è coperta dai rumori, dalle grida e dalle conversazioni particolari.

PRES. Essendo l'oratore a tacere, sollecito all'ilarità generale.

CARCANO dopo alcune parole si tace.

MORDINI-VINO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che il sistema del contatore per accertare la tassa del macinato aggrava i contribuenti e frutta poco al fisco dichiara di non voler in governo a proporre un sistema che non sia fondamentale la tassa stessa. »

L'oratore svolge le sue ragioni contro il sistema del contatore e raccomanda il suo ordine del giorno.

PRES. Ora viene l'ordine del giorno dell'on. Minervini. (*Oh! oh!* rumori.

MINERVINI svilappa il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il contatore non risponde alle condizioni volute dalla verità e la giustizia, invita la Commissione a proporre in mezzo di riscossione che possa salvare gli interessi del tesoro e le liti che ne vengono ma rimossi verificati dall'uso del contatore, e passa all'ordine del giorno. »

MINERVINI svilappa il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il contatore non risponde alle condizioni volute dalla verità e la giustizia, invita la Commissione a proporre un mezzo di riscossione che possa salvare gli interessi del tesoro e le liti che ne vengono ma rimossi verificati dall'uso del contatore, e passa all'ordine del giorno. »

MINERVINI svilappa il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il contatore non risponde alle condizioni volute dalla verità e la giustizia, invita la Commissione a proporre un mezzo di riscossione che possa salvare gli interessi del tesoro e le liti che ne vengono ma rimossi verificati dall'uso del contatore, e passa all'ordine del giorno. »

BENEVENTANO parla per fatto personale in risposta all'on. Minervini, e dice che questa la condotta tenuta dalla Commissione d'inchiesta, la quale si rispingono le petizioni e i reclami contro la tassa.

MINERVINI soggiunge alcune parole, spiegando il concetto precedentemente esposto.

COMPANS (presidente della Commissione chiede la parola.

MINERVINI vuol parlare ancora (*Il cannone all'orale*).

PEPOLI ritira un suo ordine del giorno.

PRES. Viene ora il seguente ordine del giorno

« La Camera, considerando che sarebbe prematuro alle finanze dello Stato il portare la 1ª discussione di un imposta che dà notevoli e pregiudizi interessi, e confidando che il ministero continuerà a studiare il modo di migliorare la tassa mediante lo strumento meccanico si può rispondente allo scopo, rimanda intanto all'esame della Commissione generale del bilancio per le sue conclusioni, e passa all'ordine del giorno. »

Parecchi — Bobbi — Mezzabotta — Legnazzi — Cantoni — Sereni — Mandegazza — Pecori — Garrelli — Guarini — Spinas — Franzosini — Degli Alessandri — Belcredi — Barbavara — Sori — Lioy — Angelini — Sbaraglini — Arrigossi — Peruzzi — Frascara. »

Dopo ci sono altri ordini del giorno, ma che non potranno essere svolti, essendo stata presentata dopo la chiusura della discussione generale.

Fra questi ordini del giorno c'è il seguente

« La Camera, considerando alle delle discussioni del ministero delle finanze, la invita a continuare gli studi e gli esperimenti intorno al sistema di contatore, e passa all'ordine del giorno. »

Il ministro delle finanze, in invita a continuare gli studi e gli esperimenti intorno al sistema di contatore e raccomanda il suo ordine del giorno.

PRES. Ora viene l'ordine del giorno dell'on. Minervini. (*Oh! oh!* rumori.

MINERVINI svilappa il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il contatore non risponde alle condizioni volute dalla verità e la giustizia, invita la Commissione a proporre un mezzo di riscossione che possa salvare gli interessi del tesoro e le liti che ne vengono ma rimossi verificati dall'uso del contatore, e passa all'ordine del giorno. »

MINERVINI svilappa il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il contatore non risponde alle condizioni volute dalla verità e la giustizia, invita la Commissione a proporre un mezzo di riscossione che possa salvare gli interessi del tesoro e le liti che ne vengono ma rimossi verificati dall'uso del contatore, e passa all'ordine del giorno. »

Di seno ordini del giorno degli onorevoli Cancellieri, Alli-Maccarani, Araldi.

PRES. Lon. Guerrieri-Gonzaga ha facoltà di parlare per svolgere l'ordine del giorno da lui per primo firmato.

GUERRIERI-GONZAGA pronunzia poche parole in appoggio dell'ordine del giorno e lo raccomanda all'approvazione della Camera. (I rumori ripetutamente d'ordine)

SELLA (ministro.) Io debbo rispondere qualche cosa all'on. Maiorana-Calatabiano, il quale ha svolto delle osservazioni che non posso lasciar passare. L'on. Maiorana mi attribuisce il concetto, inesatto che il contatore non vada bene; è cosa di cui altre (Ilarità) la più gli detto che il 90 % delle spese accertate furono accettate dai municipi; dedotte che i 10 milioni costano 900. Poiesari dunque spese 900 e 700. (Non Era lo stesso.)

Quando si sente fare la lezione altrui anche la modestia deve avere un limite, e posso dire che non ho bisogno che l'on. Maiorana m'insegni i principi economici.

L'on. Maiorana ha parlato di ciò che paga la Venezia e di ciò che paga la Sicilia. Io fatto che è stato fuori con quest'eccellente che sono lieto. Carta di portai mi vista d'andar citre, non due provincie siciliane, vengono, in quanto materiale, le provincie di Mantova, Rovigo e Treviso. Rimane a sentire

Sinistri. Vede applaudito l'arenaz, lasciatemi esporre la difesa. La provincia di Venezia, e vero e una delle ultime, ma vorrei sapere dove sono le forze motrici naturali pel mantuato a Venezia. *Rumori. Bravo! Benissimo!*

Mi meravviglio che Venezia possa dar il consenso che dà.

Veniamo alle conclusioni della Commissione. Esse sono che bisogna attenersi al congegno universale ed abbandonar qualunque idea d'altro sistema. Ecco una delle votare l'interrogazione. Noi siamo d'accordo che si debba abbandonare ogni sistema speciale. In ciò siamo d'accordo colla Commissione.

La maggioranza, cioè gli onorevoli Maraini e Lovito, ha battuto in ritirata, e nel suo ordine del giorno non parla più di sistema romano.

Il lodo che io sta per proporre all'onorevole alle conclusioni, è un voto positivo. Le altre proposte distruggono tutto, nulla creano. *Rumori vivissimi.*

Per conseguenza il ministero non può accettare che un ordine del giorno positivo, che si riferisca agli studi ordinati.

Con numerico esamina i diversi ordini del giorno. Quello degli on. Guerrieri-Gonzaga dice, credo, degli on. Peroncini-Nobili, lasciatemi dire così. I due ordini del giorno sono esattamente identici con alla Commissione come al Ministero.

Dunque tutti e due in stesso concetto.

Domandando gli emendamenti alla Commissione, e consentirà all'on. Guerrieri, pregare lo stesso a riferire solleritamente sopra di essi.

Accettando l'ordine del giorno, lo accetta pregherà la Commissione

GUERRIERI-GONZAGA non parla per fatto proprio, ed è richiamato dal presidente perchè non la discussione generale. *Rumori. Parla sull'ordine del giorno!*

CANCELLI grida contro la destra.

PRES. Soglie la parola al on. Maiorana.

MAIORANA vieni continuare a parlare (Rumori. *Molti deputati di sinistra si alzano per dar l'addio*)

CANCELLI Ritirerà da qui.

MAIORANA-CALATABIANO insiste giustificarsi presidente.

PRES. Io ho sempre proceduto con giustizia, e per questo che si posso lagnarsi di me.

MAIORANA ritira il suo ordine del giorno, aderendosi a quello degli onor. Lovito e Maraini.

CRISPO giustifica la minoranza della Commissione e respinge bene parla per l'onore di un ministro, dicendo che qualunque sistema adesso dell'attuale.

PRES. L'on. Ferrara ha la parola per una dichiarazione.

FERRARA dichiara che dopo le parole dell'on. Lovito non può mantenere l'ordine del giorno e mantenerà della Commissione, anche pare in modo al concetto dell'on. Lovito, qualunque sostenga, anche il sardismo e romano sia migliore dell'attuale.

In due locatore, ha lavorato insieme ed mi pare per attuare la tassa sul macinato. Io dichiaro che accetto pienamente la responsabilità di questa tassa.

Facciamo quel che ha in obbligo d'aver preso la questa tassa. Lo dichiaro in faccia al paese ed a me medesimo il farlo: *Ch'è sì e dentro*. La responsabilità però ha una limitazione.

Il concetto di tassa del macinato non fu quello che dapprima fu concepito. L'ultimo stromento che dal ministero.

Io ho presieduto tutte più che ora avviene ed ho visto entrare il sistema della quota fissa.

Io ho bevuto la tazza amara. Oh, oh, ... e destar le, autore della tassa, non ho bevuto la sua. Oh! *Non a destra*. Io ho detto ciò che sento.

Io non posso ora dire che il sistema va benissimo ogni genere reclami e petizioni. Malgrado una ammenda pel ministro, io non posso fare a diversa dichiarazione.

Io solo propongo un emendamento all'ordine del giorno Lovito-Maraini ma non vi insisto dopo le parole dell'on. Lovito.

SELLA. Nominando l'on. Ferrara, io intendeva rendere omaggio all'alto che egli ci presta per studi preliminari all'applicazione della tassa. Non ho inteso di dire che egli fosse responsabile del sistema attuale.

PRES. L'on. Alvisi ed altri avviano una dichiarazione contro la tassa.

Io vorrei al voti. Approvino pertanto

DOMENICANI parla in favore della sinistra. Ha per che dichiarò che la Commissione accetta l'ordine del giorno Guerrieri-Gonzaga.

MAIORANA ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno che può si discute sulle conclusioni della Commissione o l'ordine del giorno dell'on. Carano e dovrebbe votarsi prima.

CANCELLI ritira il suo ordine del giorno.

PRES. Ma non ritirerà nè altri hanno fatto adesione all'ordine del giorno Peroncini-Nobili.

CANTU ritira il suo.

PRES. Si deve votare l'ordine del giorno Maraini-Lovito. Se questo non passa si votera l'ordine del giorno Peroncini-Nobili.

È chiesto l'appello nominale.

PRES. Si procede all'appello nominale per la votazione dell'ordine del giorno Lovito-Maraini non accettato dal ministero. E il seguente:

« La Camera, convinta dei gravi inconvenienti che presenta il contatore, invita il ministero a proporre, nell'attuale periodo di sessione, un altro sistema che possa meglio raggiungere l'intento della tassa. »

PRES. Chi l'approva risponderà *Sì*, chi la respinge *No*.

MAMIANI segretario: fa l'appello nominale.

Risultato della votazione sull'ordine del giorno Lovito-Maraini:

Deputati presenti 295 — Votanti 289 — Risposero sì 182 — Risposero no 206 — Si astennero 6.

La Camera respinge l'ordine del giorno Maraini-Lovito.

PRES. Ora si deve votare l'ordine del giorno Peroncini-Nobili, accettato dal ministero e dalla Commissione.

È approvato per alzata e seduta.

PRES. Domani la Camera tien seduta a ore 2

La seduta è scolta alle 7 10.

CRONACA DI ROMA

Ieri S. A. R. la Principessa Margherita si recò a visitare l'asilo infantile Principe Umberto. Fu ricevuta alla porta dell'istituto dal duca Fratta, presidente della Società degli Asili, dal marchese Vitelleschi e dall'assessore Tronsa.

La Principessa diresse la parola ai alunni di quei bambini e li fece leggere; nulla quindi essere informata di molte particolarità concernenti l'andamento dell'istituto.

All'uscire dall'Asilo venne salutata dalle persone che erano fuori nel cortile. Era accompagnata dalla duchessa Sforza Cesarini e dal cav. Brenda.

Si deve in gran parte attribuire alle cure ed investigazioni del R. P. di ordine, conte Pancini una famosa scoperta di una società di falsificatori di biglietti di parecchie banche. Il conte, non sappiamo in seguito di quali indizi, aveva da vario tempo messo sulle traccie dei delinquenti alcuni agenti della polizia urbana, e ieri furono sorprese due di questi cavalieri di alta industria nel momento che stavano contando la somma di trecento lire del loro biglietti artificiali contro altrettanti buoni della Banca nazionale.

I colpevoli furono arrestati sul fatto dalle guardie di pubblica sicurezza, e in seguito di ad investigazioni del P. di ordine, conte Pancini una famosa scoperta di una società di falsificatori di biglietti di parecchie banche. Il conte, non sappiamo in seguito di quali indizi, aveva da vario tempo messo sulle traccie dei delinquenti alcuni agenti della polizia urbana, e ieri furono sorprese due di questi cavalieri di alta industria nel momento che stavano contando la somma di trecento lire del loro biglietti artificiali contro altrettanti buoni della Banca nazionale.

I colpevoli furono arrestati sul fatto dalle guardie di pubblica sicurezza, e in seguito di ad una perquisizione sono stati trovati parecchi lastre incise, macchine, carte e conto altri arnesi che hanno posto in evidenza il lucroso esercizio della clandestina professione di quei disgraziati che appartengono in parte alla classe degli impiegati governativi.

I rencorrenti ai posti di direttore nelle scuole comunali di Roma sono 5, ed altrettante le concorrenti al posto di direttrice.

Domenica avranno luogo gli esami orali, e vi presiederà l'assessore conte di Carpegna, che domenica scorsa era stato impedito dall'assistere agli esami in iscritto. Questi furono due: uno di *aritmetica*, ed uno di *pedagogia*, entrambi estratti a sorte fra 9 temi, uno per ciascuno dei signori componenti la Commissione. Forse questa sembra non fatto estratti i due temi proposti dai due ispettori che ne facevano parte, l'ispettore governativo, cav. Cassone, e l'ispettore municipale, prof. Sandini.

Gli esami orali vedremmo pure sulla pedagogia e sull'aritmetica, e inoltre sulla *lingua, storia e geografia*, sulla *geometria* e sulle *scienze naturali*.

Il concorso è poi anche per titoli; e si terrà conto: 1° dell'anestà dei costumi, 2° delle maniere educate ed autorevoli, della correttezza e proprietà della lingua parlata, 3° delle buone pubblicazioni; 4° dell'esercizio lodevole nell'insegnamento, 5° dell'esercizio lodevole nella direzione di scuole.

Come si vede, di diventar direttore o direttrice in una scuola del comune di Roma non è cosa da potersi a gabbo.

Dopo pubblicato il nostro articoletto, in cui accennavamo come nelle scuole municipali fosse stato introdotto l'eccellente libro: *La diritta commedia spiegata al popolo per un tanto*, venneroci parecchi a chiederci dove si potesse trovarlo. Rispondiamo, dopo informazioni prese, che lo vende il libraio Perugia, al Corso, presso piazza Venezia.

Il prof. Francesco Zambaldi, che insegna letteratura greca nella nostra R. Università, ricevette il diploma di membro onorario della Società archeologica di Atene. È questa una nuova prova del pregio in cui sono tenuti i lavori e gli studi di questo distinto cultore e maestro della filologia greca e noi ci congratuliamo col prof. Zambaldi d'un atto di stima che onora lui e il corpo accademico della nostra Università.

Stamane, in seguito ad un articolo pubblicato nella *Gazzetta di Milano*, ha avuto luogo uno scontro alla scuderia fra gli onorevoli Marcì e Corte.

L'on. Corte ha riportato due lievi ferite in un braccio. È superfluo aggiungere che i due avversari si condussero cavallerescamente.

Venerdì, 4, alle ore 12 meridiane, nell'Aula n° V della R. Università, il professore Paolo Barilli, deputato al Parlamento, terrà la sua consueta lezione d'*Amministrazione e finanza*.

Sabato, 5 aprile, a un'ora pom., nell'Università, il prof. di Storia moderna Ignazio Ciampi tratterà l'argomento: *La Francia dei Valois*.

OSSERVAZIONI ESTEOROLOGICHE

del dì 5 aprile 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

1° Barometro ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,0 45

Barometro a mezzodì ore 763,7

Termometro centigrado

Massima ore 17,7 — **Minima** ore 5,8

Umidità nella data ore

Relativa ore 66 — Assoluta ore 7,31

Vento dominante. Da Nord a Sud-ivest debole.

Stato del cielo. Bello con solamente pochi cirri stratì prima e dopo il mezzodì.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Prefetto di Milano. — Riproduciamo dai giornali di Milano il seguente elenco delle serie estratte il 1° aprile:

33 — 339 — 378 — 787 — 910 — 873
1311 — 1355 — 1611 — 1750 — 1989 — 2278
2376 — 2635 — 2781 — 3024 — 3038 —
3051 — 3056 — 3311 — 3466 — 3743 — 3815
4046 — 4100 — 4372 — 4708 — 5010 —
5197 — 5304 — 5341 — 5492 — 5581 — 5686
5731 — 6055 — 6062 — 6307 — 6449 —
7008 — 7038 — 7095 — 7953.

Credenzo inutile di riferire l'elenco dei principali premi, non essendovene in questa estrazione alcuno superiore alle L. 1000.

Prefetto di Venezia. — Riproduciamo dai giornali di Venezia l'elenco delle serie estratte il 24 marzo 1873:

5619 — 7186 — 7539 — 1459 — 11213 —
207 — 5877 — 7672 — 1688 — 14739 — 1659
— 19251 — 5619 — 8182 — 4198 — 8890 —
15798 — 967 — 13131 — 1659 — 19581 —
13210 — 3339 — 9070.

Il premio di L. 25,000 è stato vinto dal numero 17 della serie 10,251.

Scoppio di gas. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino in data del 30 marzo:

Ieri verso le ore due pom. un rumore cupo seguito da forte detonazione annunziava un qualche disgrazia.

In una sala a pian terreno della *Trattoria della Concordia*, via Doragrossa, 18, una quantità considerevole di gaz, sprigionatosi dai tubi, si accendeva e scoppiava.

Una ventina di avventori che se ne stavano desinando, vennero colti: i più rimasero a salvarsi senza danno sensibile, ma altri rimasero feriti, fra cui una donna piuttosto gravemente.

L'esimente del caso sulle tutte frantumate e cadendo basta sui poveretti che erano nella sala, producendo leggiere contusioni.

Al generale dello scoppio la confusione, come era naturale, fu grandissima; tutti si misero a gridare al soccorso, eppero le inferiate delle finestre per mettersi in salvo; in tutta la trattoria l'odore del gaz, la polvere del gesso e della calcina avevano d'un tratto creata un'atmosfera soffocante.

Una povera donna colta sotto le macerie, venne quasi priva di sensi portata fuori della sala; aveva tracce di lividure sparse di qua e di là, e fu in più malconcia. Gli altri feriti non avevano nulla d'allarmante.

La guardia a fuoco *estorto* in prima a porta Susa, e ferro brassiano il dover bene; vennero in seguito alcune guardie municipali.

I danni non ecceduti ad una somma di molta rilevanza; l'accidente però deve avere conseguenze assai gravi, e di vero caso che non si abbiano a piangere delle vittime.

Non sappiamo se a chi si è che si debba attribuire il fatto dolorosa, se ad incuria o a mera perauente fortuita.

NOTIZIE SULLA CRISI

La seduta d'oggi della Camera è stata solenne. Vi si contavano circa 400 deputati.

La parte principale della seduta è stata impiegata dall'on. Lanzia di Brolo, relatore, il cui discorso attesta il grande studio da esso fatto della questione: ma la favorevole voce dell'oratore ha impedito che quello fosse udito da' deputati che non poterono raccogliersi intorno al suo seggio.

Comincia poscia lo svolgimento de' vari ordini del giorno. Ve n'erano di tutti i gusti, di sospensione, di ripulsa, di accettazione pura e della dichiarazione del ministro di finanza. Però in sostanza si dividevano in due classi, gli uni di condanna del contratore, senza sostituir altro, gli altri di appoggio al ministero e per ora e pe' suoi studi ulteriori.

L'on. Sella sorse a dichiarare quale ordine del giorno il ministero accetterà, perchè nell'ordine delle idee sue e delle conclusioni della Commissione, e quali respingeva. Però l'ordine del giorno degli on. Lovito e Maraini, respinto dal ministero, avendo la priorità, esso fu messo a' voti prima per appello nominale e la Camera lo respinse, adottando poscia quello degli on. Peroncini e colleghi, accettato dall'on. Sella. Con questi voti, la Camera ha impedita la crisi e salvato la tassa.

Togliamo dai giornali giunti questa sera le seguenti notizie telegrafiche:

« *Dresda*, 31. — La dimanda di Bebel, di poter uscire dal carcere onde assistere alle sedute del *Reichstag*, venne respinta dal ministero della giustizia.

« *Pietroburgo*, 30. — L'imperatore nominò a borgomastro di Pietroburgo il segretario Pogrebeff. La *Gazzetta di Pietroburgo* (russa) venne sospesa per quattro mesi dal ministro dell'interno per tendenze socialiste.

« Il giornale ufficiale annuncia che il numero dei morti di cholera in Russia, nella settimana dal 16 al 23 marzo, ascende a 45.

« *Bruxelles*, 30. — Il progetto di legge per la successione al trono venne approvato dalla Camera all'unanimità, meno un voto. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Vitet annunzia la dimissione di Grévy.

La Camera decide che l'elezione del presidente abbia luogo immediatamente.

Procedutasi alla votazione segreta, Grévy ebbe 319 voti e Buffet 241.

Vienna, 2. — La 9 legazione ungherese deliberò di lasciare gli Uffici e le Commissioni come erano composte nell'ultima sessione e decise di riunire il bilancio del 1874 alle diverse Commissioni.

L'imperatore riceverà domani dopo mezzodì i membri delle due delegazioni.

Berlino, 2. — Seduta del Reichstag. — Bebrick dimanda che la proposta di Lasker, la quale stabilisce competenza dell'impero sul diritto civile, sul diritto penale e sulla procedura giudiziaria, sarà fra breve adottata dal Consiglio federale. Soggiunse che il governo ha iniziato gli studi preparatori per una commissione per elaborare il Codice civile.

Dopo queste dichiarazioni, la Camera approvò in prima e seconda lettura la proposta Lasker. Il voto vale contro.

La seduta del Reichstag saranno sospese dal 4 fino al 20 aprile.

Pietroburgo, 2. — Fu nominata una Commissione speciale sotto la direzione del principe Bariatinsky, coll'incarico di esaminare tutte le economie che si possono introdurre in occasione della prossima riforma militare.

Jerez-Cadiz, 2. — Nel naufragio dell'*Atlantic* rimasero annegate 500 persone, fra cui 250 tra donne e ragazzi. Si salvarono 115 persone, tra cui 60 uomini dell'equipaggio e 55 viaggiatori di prima classe.

Perpignano, 3. — 24 ha da Barcellona in data del 31:

Il governo annunziò di avere comperato 40,000 fucili per i volontari della Catalogna, dichiarando che ciò non era grande impulso alle operazioni militari contro i carlisti.

I carlisti hanno facilità presso Berga un assembramento di sobbalzi che avevano capitolato e che apparteneveano al battaglione franco della Catalogna.

Le autorità di Madrid presero le misure necessarie per proteggere il municipio contro alcune dimostrazioni progettate.

Parigi, 3. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che convoca pel 27 corrente gli elettori di tutti i dipartimenti affinchè eleggono il loro deputato.

Versailles, 3. — Grévy dichiarò di non volere accettare la nuova elezione alla presidenza.

È probabile che oggi si procederà nuovamente alla nomina del presidente, ed assicurasi che sarà eletto Martel o Perfier.

Thiers andrà oggi a Parigi per assistere alla seduta straordinaria e ritornerà stasera a Versailles, ove si formerà fino allo scioglimento della questione presidenziale.

Bruxelles, 3. — Un bollettino del vescovo Kremmetz dice che nella decorsa domenica ebbe il curato Gruner, il quale celebrerà domenica qui il primo servizio divino per i vecchi cattolici, è stato sconsacrato.

Londra, 3. — Il *Times* crede che lo sconto sarà nuovamente ridotto.

Vienna, 3. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del ministero annunzia e e l'imperatore aveva sanzionato il progetto di legge relative alla riforma elettorale.

La Camera e il pubblico avrebbero questa dichiarazione con grandi dimostrazioni di gioia e con grida di evviva. (Vedi *Viva l'Imperatore*. *Nessuno!* 2. ore 147 368.

Madrid, 3. — Un agente carlista, che recavasi i soldati all'insubordinazione, fu arrestato ieri a la caserma d'artiglieria.

Valenza, 3. — In seguito ad una sanguinosa collisione tra i carlisti e i volontari repubblicani, un carlista rimase morto e un repubblicano gravemente ferito.

Versailles, 3. — Oggi è giunto la Commissione d'inchiesta per la chiusura dell'ultimo tronco. Fu ricevuta immediatamente dal prefetto.

Vienna, 3. — L'imperatore ricevette la Delegazione ungherese. Rispondendo al discorso del presidente, constatò con grande soddisfazione che le relazioni colle potenze estere continuano ad essere cordiali. Rese che il suo abboccamento coi potenti sovrani dei due grandi imperi vicini è giustamente considerato come una preziosa garanzia di pace e che la visita dei sovrani in occasione dell'Esposizione non potrà destare che le stesse speranze.

S. M. ricevette quindi la Delegazione austriaca e ringraziò al discorso del presidente nella stessa maniera.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 3	Vienna 3	Berlino 3
Prestito franc. 5 %	91 05	—	—
Rendita » 3 %	53 85	—	—
» 5 %	99 75	—	—
» italiana 5 %	64 90	63 —	—
» austriaca »		74 10	—
Consolidato inglese	92 7/16	—	—
Ferr. Lomb. Azioni	442 —	188 50	115 1/4
Banca di Francia	4400 —	—	—
Ferr. Rom. Azioni	108 75	—	—
Obbligazioni detti	180 —	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	195	—	—
Obbl. ferr. Merid.	196 25	—	—
Ferrovie austriache		310 50	203 —
Obbl. ferr. italiane	12 1/4	—	—
Obbl. Regia tab.	462 25	—	—
Azioni	827 —	—	—
Londra a vista	25 49	—	—
Aggio dell'oro p.m	4 1/16	—	—
Mobiliare		241 25	203 1/4
Banca austriaca		940 —	—

Londra, 3

Consolidato inglese	93 1/4
Rendita italiana	73 3/8

Titoli	Roma, 3	Firenze, 3
Rendita italiana 5 %	73 90	74 15 fin
» fine mese	—	—
Imprestito nazionale	—	—
Delle opere pie	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—	—
Beni Eccl. 1866-67	72 75	—
Prestito romano Blount	72 50	—
Azioni della Regia	72 75	—
Banca nazion. di nuove		2685 1/2 fin
Banca Romana	—	—
Banca Generale	577 50	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	552 —	1766 — fin
Banca industriale	453 —	552 1/2 fin
» industr. e comm.	275 —	—
Azioni Tabacchi	—	937 — fin
Obbligazioni da 6 %	—	—
Obbligazioni Regia tabacchi	—	—
Buoni Meridi. 6 % (ex)	—	—
Società romana Ferrovie	—	—
Società Anglo-Rom. gaz	—	—
tizzazione Civitavecchia	—	—
Fio Dilizenze	—	—
Società ferr. di Roma az.	—	—
Londra, tre mesi	—	25 37 1/2
Francia a vista	—	112 50
Napoleoni d'oro	—	22 78
Fiorini austriaci	—	—
Comp. Fondiaria italiana	—	—
Credito mobiliare	—	1222 1/2 fin

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BANCA AUSTRO-ITALIANA

In conformità all'art. 31 degli statuti, i signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, presso la sede sociale in Roma, via del Corso, 151 (palazzo Ruzzini) per il giorno di domenica, 27 aprile corrente, al mezzogiorno preciso, onde deliberare sulle materie del seguente ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione;

2° Presentazione ed approvazione del bilancio;

3° Rinnovazione per metà del Consiglio di amministrazione;

4° Proposta riguardo al capitale sociale.

Per intervenire all'assemblea, i signori Azionisti dovranno possedere almeno 10 azioni e depositarle alla Sede sociale dieci giorni prima di quello indicato per la riunione, e ne verrà loro rilasciata una ricevuta che servirà di carta di ammissione per l'assemblea medesima.

Roma, 3 aprile 1873.

Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA ROMANA

Il giorno di mercoledì, 9 aprile corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo l'adunanza generale degli azionisti della Banca Romana nel palazzo della medesima, posto in via della Pigna, n° 14, per la presentazione ed approvazione del bilancio 1872 e dei relativi rapporti dell'Amministrazione e dei Sindacatori.

Gli azionisti che vorranno intervenire dovranno, a termine dell'art. 83 degli statuti, depositare preventivamente le loro azioni negli uffici di Cassa della Banca stessa.

Roma, 4 aprile 1873.

Il Presidente del Consiglio dei reasori
DUCA DI CASTELGUIDO.

DA RIPETTERE

Giochi francesi ed inglesi. Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54
(PRESSO PIAZZA COLONNA)

UNICO DEPOSITO, VIA DEL CORSO, 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SANMARCELLO.

INCOMPARABILE BUON MERCATO DI TELERIE E BIANCHERIE

ROMA — Via del Corso, 246, tra le Piazze di Sciarra e di San Marcello. — ROMA

Si eseguisce qualunque siasi lavoro in generi di Biancheria. Corredi completi per sposa sempre pronti.
Massimo Ribasso senza temere concorrenza. Garanzia sicura tanto per la qualità che per la giusta misura. OUSSET GIOV.

PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI:

Biancheria per Donna

Camicie del più fino shirting, L. 2, a ricamate, L. 4,50.
» di puro lino L. 4, 5, 6, e 8 sino a 30 lire.

Camicie da notte per signore con maniche lunghe, colletti e manichetti del miglior Shirting, elegantemente confezionate a L. 4,50, 5, 6, della più fina e buona tela a L. 7, 8, 9 e 10; soprafilzi ricamate a L. 12 fino a L. 18.

Mutande da donna di Schirting da L. 2,50 sino a 10.
» di Frisalgino da L. 3,50 fino a 5,50.

Sottane in Shirting da L. 3,50, 4, 5, 7, a 12, ricamate da L. 15, 18, a 40 dette di Frisalgino da L. 4,50 sino a L. 8.

Corpetti Spencer da notte in Shirting da 2,50 3, 3,50, 4.
» Ricamati da L. 8, 10, 14 sino a 20.
» detti di Frisalgino da 3,50 sino a L. 8.

Polpetto (Accappatoi) da 6, 8 sino a 15 lire.

Veglione vesti da camera a prezzi bassissimi.

Coprilenzi da 2,50 sino a 8 lire.

Cuffie da notte da L. 1 a lire 4,40.

Biancheria per Uomo.

Camicie di cotone di bel taglio da L. 4, 5 e 6.
» di tela d'Olanda da L. 5,50, 7 sino a 15 lire.
» di diaspella da L. 8 a 12.

Mutande di tela cesalina L. 2,70 3, 3,50 e 4,50 al paio.
» di Frisalgino, da lire 4 a 4,75
» dette di lana da lire 3,50 sino a lire 8,50.

Telerie e Tovaglierie.

Servizi per tavola nazionali:
» » 6 persone L. 16, 18, 25, 30.
» » 12 » » 18, 22, 35, 40.
» di Finanza genuini:
per 6 persone L. 16, 18, 22, 25.
12 » » 35, 38, 40 sino a 80 lire.
18 a 24 » grossi assai modici.

Tovaglie per tavola L. 5, 6, 8, 9, 10 sino a 20 lire.

Tovaglioli L. 9, 10, 12, 14, e 16 la dozzina.

Tovaglieto al metro L. 1,25 1,50 2.

Salviettine per desert L. 3, 4,50 sino a L. 10 la dozzina.

Asciugamani L. 16, 18, sino a 30 lire la dozzina.

Tela nazionale finita a mano, L. 1,10 1,30 1,40 1,60 sino a L. 2 al metro.

Tela per lenzuola senza cucitura di nazionale che esiste per 1 o 2 piazze a prezzi minimissimi

Tela d'Olanda 1 pezza di metri 28, L. 35, 36, 40, e 50.
1 » » 36 » 55, 60, 70, 80.

Tela di Bielefeld 1 pezza di metri 36 L. 60, 70, 80, 90.

Tela d'Irlanda L. 1,30 2 2,25 2,50 sino a L. 3 al metro.

Tela di Costanza finissima L. 3,50 e 4 lire al metro.

Tela batista L. 4 e 5 al metro.

Tela colorata inglese L. 2,40 al metro.

Generi diversi

Davanti per Camicie da zimarre:
in cotone L. 0,50 0,70 1 a 2 lire.
» in Tela d'Irlanda con lavoro di fantasia Lire 1,00 1,40 2
» 3 sino a 6 lire.
» ricamati da L. 4 a L. 12 e più fini.

Fazzoletti bianchi di filo d'Olanda L. 5, 6, 7, 8 sino a L. 15 la douzina.
» colorati per tabacco da L. 12 a 18 la douzina.
» con bande a colore da L. 5 sino a 30 lire
» Batista francese L. 8, a lire 24.

Coperte a crochet:
» bianche a L. 18, 22, e 28,
» arancio a L. 30, 37, e 36.
» rosso a L. 24, 30 e 36.
» in piquet da L. 16, 18, 22 e 30.

Maglie di seta da L. 2,50 a più.
» in lana da 4,50 e più.

Tende per finestre, a Crochet da L. 10, 12, 18 20 sino a Lire 30.

Tendine al metro L. 0,80 sino a L. 2,60.

Scialli doppi, frangoni, e tartani, a metà del prezzittivo per prezzi di costo.

Grande assortimento di *Mantelets* e *Crotonne* francesi a L. 0,60, 0,80 e 1 20 al metro.

Fustagno e Piquet da L. 1,10 1,30 e L. 2 al metro. In pezza con ribasci.

GRATIS RICEVONO: I compratori per L. 100, N. 12 Fazzoletti di tela. — Per L. 200, un servizio da tavola per 6 persone. — Per L. 300, una pezza di tela cassalinga. Per L. 500, un servizio da tavola per 12 persone.

UNICO DEPOSITO, VIA DEL CORSO, 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SAN MARCELLO

RIBOLLA D. P.
Medico-Chirurgo-Dentista della R. Casa
Protesi dentaria secondo i più recenti studi e ritrovati americani.
Roma, via delle Vite, n. 32, p. 1°, presso il Corso.

BERNARDO ERBA E COMP.

Milano - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano

LAVORI IN ASFALTO E LAVA METALLICA
COSTRUZIONE E VENDITA DI MACINE DA MULINO
Francesi e Nazionali
Fabbrica di Martelline e scalpelli d'acciaio per magnai
Deposito di Molette per affilare

SI RICEVONO COMMISSIONI PER TUTTO IL REGNO

DROGHERIA

DI GIO. ACHINO

TORINO — *Piazza San Carlo* | ROMA — *Piazza Montecitorio*, 116 | FIRENZE — *Via della Vigna*

GENERI COLONIALI
VINI SCELTI

D'Asti, di Marsala, di Bordò, del Reno di Giorgia, Champagne d'Epernay
Vermouth dei fratelli Cora di Torino

LIQUORI FORESTIERI

Curaçao, Crema di vaniglia, Anisette di Amsterdam, Maraschino di Zara, *Grenadine* di Fecamp, Rhum, Gin, Cognac fine, Champagne, ecc.

THE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.
Conserva ed altri articoli inglesi, fatto alimentari estere.

La casa Achino riceve direttamente da due primarie case i detti articoli, e fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al minutello — prezzi moderatissimi — Vengono pure eseguiti a domicilio, secondo il desiderio degli acquirenti.

BONERI dott. ANTONIO Veterinario

già Allievo della R. Scuola Superiore di Medicina e Chirurgia Veterinaria di Milano.

Specialista nelle Malattie dei Cani e dei Cavalli.

Dalla Via Firenze si è trasferito al Foro Traiano, N. 40, secondo piano. Altro indirizzo alla Mostrella Corsi nella via stessa dei Grilli, con arricchita della Farmacia e assistenza del prof. cav. Bombelli di Milano premiata con medaglia d'argento all'ultima Esposizione universale di Parigi.

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO LIMA Perù

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore G. BUTON e C. Bologna
PREMIATA CON 12 MEDAGLIE
e **Fornitori dell'Imperial Casa del Brasile**

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro ELIXIR COCA - G. BUTON e C. - BOLOGNA, portanti inoltre coll'Etichetta che sulla Capsula e sul Tappo il nome della Ditta G. BUTON e COMP.

Premiati con Medaglia all'Esposizione Parigi 1872.

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

La Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la scrofola, le affezioni cutanee, per dissolvere le glandole, per combattere i mali di stomaco, l'impoverimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, i mali colori, le soppressioni, ecc., e per dà loro effetto è completo e non fanno l'ammalato. Preferendo le vere voce le *Pillole di Ferro-Manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più certi; l'azione del manganese dà sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tali quale si trova nelle *Pillole di Ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, i medici evitano degli insuccessi e della ricadute.

UN REMEDIO
CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C^ie^, farmacisti a Parigi, preparano da 30 anni lo *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della malattia scrofolosa. Sono la sua influenza, le tosse diminuiscono, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli stomaci ricuperano rapidamente la salute e la gravezza. La sua efficacia, avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e C^ie^. Per dissimulare degli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di L. 6 0/0 più basso di ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONNORREE

Per guarire la gonnorea, i medici sovrani volte non ricorso a qual medicamento dare la preferenza, il quale è uno dei migliori agenti; ne dato la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le *Capsule al metice, di Grimault e C^ie^*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza facilitare lo stomaco; il loro involucro, che è insolubile nei digestivi, principio nutritivo del frumento, si dissolve nelle parti intestinali, onde il medicamento in contatto colle vie orinarie. Il fine a loro azione è doppiata per la presenza dell'essenza santalo, albero del Perù, potente di secoli fra gli indiani per guarire da solo le gonnoree e bleenoree. L'efficacia delle capsule santal in provocato la loro introduzione nella Russia per disposizione governative.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni E. C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmac., via Savelli, 10, e da Marignani e Garneri farmacisti.

CALZOLERIA A VAPORE
per Uomini, Donne e Ragazzi

con vendite principale in Genova, via del Cavalletto, 21, fuori porta degli Archi

Depositi: **ROMA**, via del C., n. 311 - **NAPOLI**, via Roma, 311 - **STABIATE**, via Cervetani, 8 — **MILANO**, corso Vitt. Em., n. 1 - **TORINO**, via Dora Grossa, n. 3 — **GENOVA**, via Carlo Felice, 19.

Articoli di fantasia d'ogni genere

Ai suddetti depositi si eseguisce qualunque riparazione colla massima prontezza e previsione a modici prezzi.

G. MARCHI Parrucchiere in Via Condotti, Compo Marzio, n. 68, rende noto d'aver aperto un elegante gabinetto separato per coloriere esclusivamente barba e capelli: i signori e signore che vollessero servirsi della sua opera non hanno che a dirigersi al suo negozio.

PER TRASFERIMENTO DI AFFARI in altra Piazza, si vende come si trova l'accreditato negozio di gelati alla napolitana sito in Piazza Nicosia detta del Clementino, 23 e 26. Per trattare, vi dalle 1 alle 6 pom.

UN SIGNORE DI MEZZA ETA' che ha diretto fabbriche di *pasta e stoffe tinte* all'estero e all'interno potendo dar prove di conoscere a fondo la sua partita e di più disporre in costanti un discreto capitale desidererebbe contrarre società per l'impianto di un lanificio in qualunque paese alle Isole della Maddalena; luoghi per persone forza motrice idraulica, ed acqua di nessun eccellente per tale industria. Scrivere al sig. A. Z. fermo in posta TORINO.

POMMADE TANNIQUE
ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tintura e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi, impedisce la caduta, evita l'ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute capillare. Notisi che essa non macchia la pelle nè altre. Effetti incontestabili.

L. 6 il vasetto con istruzioni.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, Bagno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 236.

Sconto d'uso ai signori commissionisti in genere.

Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

Seme di Bachi da Seta

di Bozzolo giallo nostrale perfetto
confezionate sulle
Colline di Villamagna e di Cortona

Prezzo lire 25
L'oncia di grammi 28

Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale diretto a PAOLO PECORI, via de Pecori, 25, Firenze.

Specialità MEDICINALI **Effetti** GARANTITI

Non più tosse (33 anni di successo)!

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna inventate e preparate dal prof. cav. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, asma, grippe, tics di primo grado, raucedine, e voce velata o debilitata dai cantanti ed oratori specialmente. L. L. 2 la scatola in osservanza istruzione firmata dall'Autore per ascer, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli.

La INIEZIONE BALSAMICO PROFILATTICA, riconosciuta superiore dalle Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonnoree recenti ed inveterate, goccette e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 4 l'astuccio con siringa prisilastica e it. L. 5 senza, mandata secondo le istruzioni unite al flacone.

Deposito generale presso l'Autore DE-BERNARDINI a Genova. Pagasi in **Roma**, Farmacia Inglese Neisenberg, via Condotti; Desiderj piazza Navigatore; Marchetti all'Angelo Custode; Borelli Donati, via Cesarina ed al signor Bravvo ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Intorno al modo di custodire

I BACHI DA SETA

ISTRUZIONE COMPILATA DA L. LAMBRUSCHINI

Quinta Edizione riveduta dall'autore

In Roma, trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. — Prezzo L. 2 40.

Si spedisce franco in provincia contro invio di L. 2 60.

THE GRESHAM
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale Italiana — Firenze, via de' Buoni, 2.

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1872

Fondi realizzati	L. 49,676,815 —
Fondo di riserva	» 11,329,686 —
Rendita annua	» 2,256,475 —
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 29,667,622 —
Bonefici repartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 6,250,000 —

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE.

ASSICURAZIONE MISTA

con partecipazione all'80 0/0 degli utili

L'assicurazione mista partecipa ad un tempo dei vantaggi dell'assicurazione in caso di morte e di quelli dell'assicurazione in caso di vita, partecipa dei primi perchè a qualunque epoca accada l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia viene immediatamente pagato agli eredi; partecipa degli altri, perchè se l'assicurato raggiunge l'età stabilita nel contratto può esigere o godere egli medesimo il capitale garantito.

Con questo contratto adunque il buon padre di famiglia fa un atto di previdenza a favore tanto dei suoi cari che di se stesso. Qualunque eventualità accada, o vecchiaia, l'assicurazione lo assicura per ogni caso: e chi la pattuisce ha la certezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto, di ricevere egli stesso il capitale assicurato, ingrossato della propria quota di utili sotto, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell'80 per cento, quindi di potersene valere a vantaggio proprio nella vecchiaia, perchè probabilmente in quell'epoca avrà già provveduto al collocamento dei suoi figli; e così del pari se la certezza che, se lo coglie la sventura di morire più presto, quel capitale sugli altri pagato alla sua famiglia, e servirà a sostenerla ed a compiere coll'educazione dei suoi figli.

ESEMPI: Un uomo di 30 anni, pagando annue lire 283, assicura un capitale di lire 10,000 colla preparazione di cui sopra, pagabile a lui medesimo quando compia i 50 anni, od a suoi eredi, quando egli muoia prima di quell'età, a qualunque epoca ciò avvenga. Un uomo di 30 anni, pagando lire 676 all'anno assicura un capitale di lire 20,000 e gli utili, per se od i suoi eredi come sopra; e così discorrendo per qualunque somma.

La Compagnia concede le facoltà agli assicurati di pagare i premi a rate separati od anche trimestrali. Essa accorda prestiti sulle sue polizze, quando hanno 3 o più anni di data, mediante un interesse del 5 per cento all'anno.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via dei Buoni, n° 2, o nelle altre provincie alle Agenzie locali.

Tipografia dell'ORINONE diretta da C. Carbone